

<https://www.foreignaffairs.com>

21 maggio 2026

# I pilastri fatiscenti di Pace globale

Thant Myint-U

*Guerra, Impero e il Potere Dimenticato degli Stati Uniti  
Nazioni*



*Il logo delle Nazioni Unite presso la sede dell'ONU a New York, settembre  
2025*

*Jeenah Moon / Reuters*

Thant Myint-U è Senior Fellow presso le Nazioni Unite.  
Fondazione

La lunga pace degli ultimi ottant'anni si è fondata su due convinzioni rivoluzionarie: che le guerre di aggressione siano intollerabili e che gli imperi debbano finire. Il primo principio è emerso dalla carneficina di due guerre mondiali, che insieme hanno causato la morte di cento milioni di persone. Il secondo è scaturito da secoli di sottomissione coloniale e dalla lotta per l'autodeterminazione in Asia, Africa e America Latina. La Carta delle Nazioni Unite, firmata a San Francisco nel giugno del 1945, ha dato forma politica a entrambe le convinzioni.

Da allora, il mondo ha evitato una catastrofica guerra tra grandi potenze. Ancor più straordinario è stato il fatto che gli imperi europei globali siano stati smantellati e sostituiti da un nuovo sistema di quasi 200 stati sovrani. Entrambi questi risultati, combinati, hanno reso possibili straordinari progressi nel benessere umano. Certo, il mondo ha assistito a molti conflitti dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, comprese le feroci guerre di decolonizzazione, e la vertiginosa crescita economica è andata di pari passo con profonde disuguaglianze e la distruzione ambientale. Ma resta indiscutibile che per miliardi di persone gli ultimi 80 anni siano stati un periodo di pace e crescente prosperità.

Quell'epoca sta volgendo al termine. Le due convinzioni, né guerra né impero, i pilastri portanti della lunga pace, stanno rapidamente cedendo.

I sintomi sono evidenti. Negli ultimi anni, le guerre interstatali e civili si sono moltiplicate, causando sofferenze incommensurabili a centinaia di milioni di persone. Le stesse grandi potenze hanno intrapreso guerre di aggressione, tra cui l'invasione russa dell'Ucraina e la guerra congiunta israelo-americana contro l'Iran. Le potenze nucleari stanno modernizzando ed espandendo i propri arsenali, gli accordi sul controllo degli armamenti strategici sono scaduti, negli ultimi anni gli impianti nucleari sono stati oggetto di attacchi militari diretti e gli Stati, grandi e piccoli, si stanno armando a un ritmo mai visto dagli anni '80. In Ucraina, Palestina, Sudan e ora in Iran, la diplomazia appare solo nella sua forma più debole o estemporanea. E mentre il conflitto si diffonde, il ruolo di pacificazione delle Nazioni Unite è assente.

La spiegazione standard per la crisi in atto è il crollo del cosiddetto ordine internazionale liberale o basato sulle regole, un assetto post-Guerra Fredda legato alla supremazia militare e finanziaria americana.

Il ritiro di Washington dalle alleanze multilaterali e da istituzioni come la NATO e l'Organizzazione Mondiale del Commercio significa che quest'ordine si sta effettivamente sgretolando. Ma questa analisi confonde due cose molto diverse. L'ordine internazionale liberale non è stato ciò che ha prodotto la lunga pace. Invece, e in modo significativo

In tal modo, ha minato le due convinzioni su cui si fondava la pace.